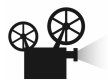


---

# Io vivo altrove!

Io vivo altrove! – Commedia – 104' – Italia, Slovenia – di Giuseppe Battiston

---



Roberto Manassero | 19/01/2023

My movies

Per il suo esordio alla regia, Giuseppe Battiston si è ispirato liberamente a "Bouvard e Pécuchet" di Flaubert per una commedia sul ritorno alla natura e sull'incrollabilità dei sogni.

Ma il sogno di entrare in comunione con la terra e i suoi prodotti vale sempre la pena di essere perseguito? E la fiducia nelle proprie capacità, sia pratiche sia intellettuali, è sempre sinonimo di bontà, di coraggio, di forza, e non magari di ossessione, di tenacia mal riposta, o peggio di quel diletterantismo della volontà che rendeva ridicoli già gli amabili e buffi personaggi di Flaubert?

Impegnato in primissima persona nel progetto come regista, sceneggiatore (con Marco Pettecello) e interprete protagonista, in *Io vivo altrove!* Battiston ha riunito nella sua figura i dubbi di un sognatore e i patetici sforzi di un uomo fallito ma ostinato. Il film stesso, con i suoi toni svagati e bonari, con la sua anima dolce e un po' programmatica, sembra aver assorbito l'esibita incertezza del progetto: il personaggio dello stesso Battiston, il primo Fausto, compito ed elegante anche quando zappa la terra, ribalta in maniera interessante la tipica figura dell'attore friulano (ad esempio il matto del villaggio di *Il grande sogno*, che qui potrebbe tranquillamente essere uno dei cattivissimi abitanti dell'immaginaria Valvana), costringendolo però lo stesso Battiston ad assumere toni forzati e mai del tutto spontanei; la regia è misurata, un po' impacciata e formale come i due protagonisti, ma per questo inevitabilmente scolastica, senza guizzi; la scrittura, infine, è didascalica ed edulcorata, anche in questo caso per restare al passo con l'ingenuità soprattutto del primo Fausto (che la rivelazione finale inquadra però meglio come uomo segnato dal dolore), finendo però per scadere nel bozzettistico quando raffigura la variegata umanità del paesino di campagna, tra il prete dall'animo combattente, due fratelli un po' matti ma buoni, una farmacista francese bella e amorevole, i vicini di casa gretti e antipatici...

Resta, come unico aspetto fuori dagli schemi di questo film corretto fino all'anonimato, la strana amicizia fra i due Fausto, con il secondo ben interpretato da un Rolando Ravello il cui piccolo uomo timido e sconfitto aggiorna il personaggio di Romano di un giovane povero di Scola (era il 1995). Per fortuna priva di connotazioni omoerotiche, la relazione fra i protagonisti di *Io vivo altrove!* rappresenta nella sua unicità l'estraneità di due sognatori al mondo che li circonda, rendendoli principi di un mondo inesistente e ridicolo, ma senza dubbio libero, o meglio ancora altrove.

La tenacia dei due Fausto, il loro continuo, patetico invito a non mollare, così come il reciproco imbarazzo nel riconoscere d'aver agito sempre in maniera sbagliata (imbarazzo, va detto, che a volte si percepisce anche nella dinamica fra i due interpreti), è la cosa meno prevedibile del film, al quale sarebbe forse servito un regista più esperto e meno improvvisato (nel senso che intende Flaubert quando parla dell'erudizione di Bouvard e Pécuchet) per affermare con più forza ed energia la propria visione di una vita da azzerare e ricominciare.



**CGS DON BOSCO PADOVA**

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it